



SGUARDI SUL MONDO

Affresco al femminile a Beirut

Il suo esordio al cinema è stato subito un successo. Con «Caramel», nel 2007, Nadine Labaki fa «cassetta» ai botteghi francesi diventando un caso. Anche qui sono le donne ad essere protagoniste. Ne racconta l'esistenza ambientando una storia corale in un salone di bellezza di Beirut. Tra messe in piega e cerette al caramello si affrontano i temi della sessualità, della maternità, dell'essere donna, con intimità, eleganza e tinte delicate.



Donne in lutto La scena iniziale di «E ora dove andiamo?» di Nadine Labaki

Il colloquio

«IL MIO CINEMA UN'ARMA PER LA PACE»

La regista libanese Nadine Labaki presenta «E ora dove andiamo?» una commedia dove le donne «salvano» gli uomini dalla violenza «L'ironia nei nostri Paesi è una reazione naturale all'assurdità dei conflitti»

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

In Medio Oriente, come in tante altre zone di guerra le donne continuano a subire lutti e perdite. Eppure riescono a continuare a sorridere. Io le ammiro ed è per questo che ho dedicato il film alle nostre madri». Eccola Nadine Labaki, la regista libanese che, incoronata internazionalmen-

te col precedente e fortunato *Caramel*, si ritrova ora, addirittura, a rappresentare il suo paese nella corsa verso l'Oscar col suo secondo film: *E ora dove andiamo?* giudicato dai critici Usa una delle pellicole in pole position per la preziosa statuetta, nella categoria degli stranieri. Bella, occhi scuri e capelli neri, Nadine è evidentemente radiosa, ma soprattutto ha l'aria appagata di chi si sente di aver fatto la sua parte. Per lei,

infatti, «il cinema è un'arma non violenta per cambiare la realtà - dice - ed io con questo film mi sento di aver dato un contributo».

IN SALA DAL 20 GENNAIO

Nelle nostre sale dal prossimo 20 gennaio, *E ora dove andiamo?* è davvero «un'arma» caricata a colpi di potente ironia contro le guerre e gli integralismi di ogni tipo. «Per noi che viviamo in queste regioni - sotto-